

Venerdì 4 maggio 2018, ore 17,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

ELEONORA GAMBA, vincitrice della Borsa di studio Guglielmo Savoldelli 2016, «In inclita Venetiarum civitate». *Editori e tipografi bergamaschi a Venezia dal XV al XVI secolo.*

La città di Bergamo entrò a pieno titolo nella storia della tipografia in Italia molto prima che Comino Ventura da Sabbio vi stabilisse la prima stamperia ufficiale, nel 1578. Già da un secolo, infatti, i bergamaschi avevano appreso l'arte della stampa e producevano libri di successo, in latino e in volgare, nella città di Venezia, capace di tutelare le nuove imprese e di attrarre investitori e acquirenti. I più famosi, attivi dagli anni Ottanta e Novanta del Quattrocento fino alla metà del secolo successivo, sono Bernardino Benali, Boneto Locatelli, Simone da Lovere, Pietro Quarenghi e Antonio Zanchi, ma si conoscono anche figure minori. Il censimento della loro produzione, che in questa occasione si presenta per la prima volta, permette di ricostruirne la fisionomia professionale, di valorizzarne le scelte tecnologiche, commerciali ed editoriali e di gettare nuova luce su alcuni elementi della loro biografia.

Coordina Rodolfo Vittori

Venerdì 8 giugno 2018, ore 17,30

Sala delle conferenze dell'Accademia Carrara, Piazza Giacomo Carrara, 82

MARCO ROBECCHI, vincitore della Borsa di studio Alessandro Cicolari 2017, «Tutto qua giù governa e rege il tempo»: *il Canzoniere poetico di Guidotto Prestinari*

A cavallo tra XV e XVI secolo, Guidotto Prestinari (Bergamo, 1455-1527), maestro di grammatica e Vicario della Val Brembana, raccolse circa 200 suoi componimenti, sonetti, canzoni e capitoli in terza rima, in un codice parzialmente autografo oggi conservato presso l'Accademia Carrara. Guidotto si rivela un testimone d'eccezione del petrarchismo pre-bembiano. Questo poeta pressoché dimenticato intratteneva fitte corrispondenze letterarie con personaggi del calibro di Antonio Fregoso, Niccolò Leonico, Panfilo Sasso e Pietro Bembo: non da ultimo con Gaspare Visconti, che riconosceva in Guidotto un maestro e una guida poetica. L'edizione e lo studio del suo Canzoniere poetico dimostrano la qualità e le variegate sfaccettature di un testimone d'eccezione della poesia italiana, catalizzatore della tradizione tre-quattrocentesca e pioniere delle innovazioni poetiche Cinquecentesche.

Coordina Matteo Rabaglio

ARCHIVIO BERGAMASCO - Centro Studi e Ricerche
Via Tasso 8 (presso il Palazzo della Provincia) - 24121 BERGAMO
www.archiviobergamasco.it - info@archiviobergamasco.it

Per informazioni info@archiviobergamasco.it
oppure telefonare al **335.6718448**

La segreteria del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco
è aperta tutti i martedì dalle ore 10.30 alle 12.30
presso il Palazzo della Provincia, Via Tasso 8

con il patrocinio di



PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO

in collaborazione con



Biblioteca Civica
Angelo Mai



Accademia Carrara

con il sostegno di



JUMBO SOFÀ
LUXURIOUS UPHOLSTERY



Archivio Bergamasco



Centro studi e ricerche

FONTI E TEMI
DI STORIA LOCALE

Ciclo di seminari 2017 / 2018

XX EDIZIONE

Sede dei seminari

SPAZIO VITERBI
PALAZZO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
via Torquato Tasso 8
sabato 28 ottobre 2017; venerdì 3 novembre 2017; venerdì 2 febbraio 2018; venerdì 2 marzo 2018; venerdì 6 aprile 2018; venerdì 4 maggio 2018

SALA GALMOZZI
via Torquato Tasso 4
sabato 2 dicembre 2017

BIBLIOTECA CIVICA
ARCHIVI STORICI ANGELO MAI
Piazza Vecchia 15
venerdì 12 gennaio 2018

SALA DELLE CONFERENZE
DELL'ACCADEMIA CARRARA
Piazza Giacomo Carrara 82
venerdì 8 giugno 2018

Sabato 28 ottobre 2017, ore 15,30 – 18,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

Il dissenso religioso a Bergamo e nel Bergamasco nel Cinquecento, pomeriggio di studi inserita nel progetto «Riforma protestante 1517-2017»

Prolusione

UGO ROZZO, *Martin Lutero e la Riforma in Italia (1510-1549)*

Interventi

CHIARA QUARANTA, *La Riforma protestante nella Diocesi di Bergamo: crisi religiosa, istanze riformatrici e repressione inquisitoriale tra gli anni Venti e gli anni Ottanta del Cinquecento*

RODOLFO VITTORI, *Libri in conflitto tra ortodossia ed eterodossia. Circolazione libraria e biblioteche ereticali nella Bergamo cinquecentesca*

GIULIO ORAZIO BRAVI, *Vite parallele. I riformati bergamaschi Girolamo Zanchi e Guglielmo Grataroli in Italia prima dell'esilio*

Coordina Matteo Rabaglio

Venerdì 3 novembre 2017, ore 17,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

ERIKA FRANCA, *La vita della comunità di Stezzano nelle carte dell'archivio della Parrocchia San Giovanni Battista recentemente riordinato e inventariato*

Il lavoro di riordino e inventariazione dell'archivio parrocchiale di Stezzano, iniziato per volontà del parroco don Mauro Arizzi nel maggio del 2014 e che si è concluso nel febbraio del 2017, ha permesso di evidenziare elementi inusuali del ruolo ricoperto dalla parrocchia nella vita e nella storia della comunità stezzanese. Il seminario si propone di illustrare non solo il lavoro svolto, ma anche e soprattutto la vitalità e l'energia con cui la parrocchia come istituzione si è inserita nella vita quotidiana della popolazione locale, arricchendola e caratterizzandola non solo dal punto di vista spirituale, ma anche culturale, sociale ed economico.

Coordina Cesare Fenili

Sabato 2 dicembre 2017, ore 9,30

Domus Alexandrina, via Sant'Alessandro 35

Alle radici del movimento sociale cattolico bergamasco. 1877-2017, giornata di studi in collaborazione con il «Dipartimento di Storia dell'economia, della società e di Scienze del territorio 'Mario Romani'» dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Sessione mattutina (9.15-12.30) Presiede Alessandro Angelo Persico

CRISTIANO RE (Ufficio pastorale sociale e del lavoro), *Saluti della diocesi*

MARIO FIORENDI, (Archivio Bergamasco), *Bergamo 1877: il quarto Congresso*

cattolico italiano tra conferme e nuovi progetti

CLAUDIO BESANA, (Dipartimento Mario Romani), *L'azione amministrativa e le politiche sociali del Comune di Bergamo tra Ottocento e Novecento*

ANDREA MARIA LOCATELLI, (Dipartimento Mario Romani), *Il Piccolo Credito Bergamasco e i canali di finanziamento*

MATTIA TOMASONI, (Seminario Giovanni XXIII Bergamo), *Editoria e governo diocesano: L'Eco di Bergamo*

Sessione pomeridiana (15.00-18.00) Presiede Mattia Tomasoni

GIANPIERO FUMI, (Dipartimento Mario Romani), *Il lavoro femminile nell'industria e l'azione degli istituti religiosi*

ALESSANDRO ANGELO PERSICO, (Università Cattolica Milano), *I centri modernizzanti: i democratico-cristiani e l'Ufficio del lavoro*

GIAMPIERO VALOTI, (Archivio Bergamasco), *Terra e lavoro: l'organizzazione sociale del mondo contadino*

GIANLUIGI DELLA VALENTINA, (Archivio Bergamasco), *Le insidie della vita in paesi forestieri: l'emigrazione*

CESARE FENILI, (Archivio Bergamasco), *L'impegno di Nicolò Rezzara nella lotta alla pellagra e nella fondazione dell'Opera delle cucine economiche*

Venerdì 12 gennaio 2018, ore 17,30

Biblioteca Civica Angelo Mai, Piazza Vecchia 15

SANDRO BUZZETTI, *Vita quotidiana a Bergamo durante le guerre della Repubblica di Venezia*

Che cosa succedeva a Bergamo quando Venezia entrava in guerra? I cittadini facevano turni di guardia alle mura e alle porte, i Comuni del territorio dovevano fornire guastatori, la giustizia non funzionava più, la criminalità dilagava, aumentavano le tasse, scarseggiava il cibo, si dovevano ospitare i soldati anche se c'era la peste, se non ti saccheggiavano la casa i soldati lo facevano i vicini, anche i mercanti venivano derubati lungo le strade...

Coordina Marcello Eynard

Venerdì 2 febbraio 2018, ore 17,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

ELEONORA CACCIA, *Il De origine Orobiorum sive Cenomanorum di Giangrisostomo Zanchi. Passati immaginari e interessi epigrafici nella Bergamo del primo Cinquecento*

Nella Bergamo del primo Cinquecento il canonico regolare Giangrisostomo Zanchi ideò la sua opera più nota, il *De origine Orobiorum sive Cenomanorum*, po-

nendosi questa domanda: qual è l'origine degli antichi abitatori di Bergamo? Lo Zanchi diede vita a un libro davvero originale, infarcito di falsi storici e genealogie fantastiche che riscrivono il passato per nobilitarlo. Il dato curioso, però, è che un'opera come questa, che si potrebbe definire pseudo-storica, si chiude con una silloge di epigrafi autentiche di area bergamasca che l'autore interpreta per ricavare notizie veridiche sulla città. Come possono convivere fantasia e storia, mitologia e archeologia? Il seminario mira a offrire dati e strumenti per rispondere a questa domanda.

Coordina Enrico Valseriati

Venerdì 2 marzo 2018, ore 17,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

CRISTINA GIOIA, *Destini femminili nell'aristocrazia bergamasca e bresciana tra XVI e XVII secolo*

Tentare di indagare i destini femminili nell'aristocrazia bergamasca e bresciana tra XVI e XVII secolo è un'impresa spesso non facile. Doti matrimoniali, doti spirituali, legati e testamenti diventano fonti preziose per cercare di ricostruire il ruolo delle donne all'interno delle rispettive famiglie e per dar voce a singole personalità che, pur considerate l'anello debole della catena ereditaria, spesso seppero ritagliarsi un ruolo fondamentale nella mediazione tra gruppi famigliari. Ne emergono ritratti di figlie, mogli e vedove che condivisero senza incertezze la scala di valori del ceto a cui appartenevano e che diedero prova di saper gestire e amministrare la vita di famiglia, manifestare e difendere la propria volontà, salvaguardare il ruolo sociale del proprio lignaggio.

Coordina Maria Teresa Brolis

Venerdì 6 aprile 2018, ore 17,30

Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia di Bergamo, via Torquato Tasso 8

BARBARA CURTARELLI, *Prete sovversivi bergamaschi*

Le vicende dei cosiddetti *preti sovversivi* durante il Ventennio sono poco note; sacerdoti che nei paesi spesso difesero la popolazione combattendo i soprusi e contrastarono l'avanzata del fascismo nella società. Il Concordato fu un duro colpo per loro, quasi tutti dopo il 1929 diedero *segnì di ravvedimento*, sincero o no che fosse, e misero la sordina ai loro sentimenti antifascisti. Per loro gli anni Trenta furono un periodo difficile, e il clima politico e culturale non permetteva un'opposizione palese. I duri scontri tra fascisti e Chiesa nel 1938, la promulgazione delle leggi razziali e l'entrata in guerra, con il carico di sofferenze che comportava, favorirono il distacco della popolazione dal regime, mentre rafforzò il legame con il clero, che durante i mesi dell'occupazione tedesca rimase un fondamentale punto di riferimento e di coesione per la popolazione.

Coordina Bernardino Pasinelli